

fare è a conferma di quello che ha detto l'onorevole preopinante, cioè che io venni chiamato in seno della Commissione per esporre le mie vedute sul progetto di questa strada dal punto di vista militare.

Indipendentemente dalle ragioni commerciali che possono militare in favore della proposta di legge che è oggi assoggettata alle vostre deliberazioni, e limitandomi alle considerazioni militari, io ebbi ad esprimere alla Commissione, come ritenessi che questo progetto di strada non potesse per nulla ledere le nostre convenienze militari. Prima di tutto perchè già abbiamo oggi il forte di Bard, il quale sbarra quella vallata, cioè la vallata della Dora Baltea al di sopra di Ivrea, precisamente al punto di congiunzione della vallata d'Aosta e della valle di Champoreher; secondariamente io dissi alla Commissione, che tutto quello che forse si sarebbe reso necessario coll'apertura di questa nuova comunicazione, si ridurrebbe a migliorare le attuali fortificazioni che costituiscono il forte di Bard.

L'onorevole Amabile pare che non sia rimasto molto persuaso dalle ragioni da me addotte in quella circostanza, le quali poi svolsi anche sotto un altro punto di vista, vale a dire sotto quello della difesa in generale dei nostri passi alpini. Ma se l'onorevole Amabile, come qualunque altro deputato, volesse gettare per poco lo sguardo sopra una carta dell'Alta Italia ed esaminare la corona delle Alpi che cingono la nostra penisola, si persuaderà facilmente che l'aprire questa nuova strada, sotto il rispetto militare non vuol dir altro che aprire una piccola porta, mentre tutte le grandi porte sono aperte. Per altra parte io non debbo nascondere che in questo secolo di progresso e di civiltà il pretendere di tenere chiuso un passo alpino col non fare una strada, non mi pare una ragione seria anche sotto il punto di vista militare. Tutti ricordano la brillante campagna dell'Abissinia fatta recentemente dagli Inglesi, i quali si aprirono per delle centinaia di miglia una strada per regioni difficili e non percorse mai da alcun esercito. Mi si dirà forse che le nostre Alpi in molte epoche dell'anno non sono accessibili; ma questa stessa ragione valeva eziandio per gli Inglesi, i quali fecero i loro calcoli intorno al tempo in modo da evitare la stagione delle piogge.

Un'altra considerazione intorno all'aprire varchi anche sotto il punto di vista militare, è questa che, se una strada può servire al nemico, all'offensore, serve anche sempre al difensore: per conseguenza, a me sembra che la Camera non debba assolutamente allarmarsi di che questa strada venga determinata ed eseguita.

Riguardo alle opere che possono occorrere attorno al forte di Bard, cioè allo ingrandimento e perfezionamento delle fortificazioni attualmente esistenti, io dichiarai alla Commissione e ripeto alla Camera, che questa è una questione che verrà a suo tempo, quando il Governo crederà di presentare alla Camera (e certo sarà sua cura di far ciò al più presto possibile) un pro-

getto di legge che comprenda il sistema generale della difesa dello Stato. Allora sarà il momento di entrare ampiamente a discutere e trattare di questo sistema di difesa generale dello Stato, e si deciderà quale sia il migliore sistema difensivo da adottarsi, vale a dire o di chiudere con forti di sbarramento tutti i nostri passi alpini, oppure di limitarci a fortificare i principali fra essi, appoggiandoli con vasti campi trincerati eretti agli sbocchi delle valli.

Ma, riservando questa questione a quell'epoca, dal lato militare io posso assicurare la Camera che lo aprimiento di questa nuova comunicazione colla Francia non lede menomamente i nostri interessi di difesa militare, dirò anzi che ci sarebbe vantaggioso anche sotto questo punto di vista.

PRESIDENTE. Il deputato Raeli essendo presente, lo invito a prestare il giuramento.

(L'onorevole deputato Raeli presta il giuramento.)

La parola spetta al deputato Paris.

BERTEA. (*Presidente della Commissione*) Io aveva chiesta la parola per fare una dichiarazione...

PRESIDENTE. Parlerà dopo il deputato Paris.

BERTEA. Scusi, ma è per un fatto personale alla Commissione in risposta all'onorevole Amabile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, se gli è per un fatto personale alla Commissione.

BERTEA. L'onorevole Amabile ha fatto appello alla lealtà dei membri della Commissione perchè venissero in conferma delle sue dichiarazioni intorno al modo con cui si fosse costituita nel seno della Commissione quella maggioranza cui accenna la relazione che sta sotto gli occhi della Camera.

Avendo avuto l'onore di essere presidente di questa Commissione, mi corre obbligo di confermare le parole dell'onorevole Amabile, differendo però da lui nell'apprezzamento delle conseguenze.

Sta in fatto che, appena si aprì nel seno della Commissione la discussione di questa legge, si sollevò una opposizione abbastanza vivace.

Alcuni degli avversari la combatterono dal punto di vista militare, altri dal punto di vista internazionale, ed altri finalmente, fra i quali l'onorevole Monti Coriolano, che era stato incaricato di esaminare il progetto d'esecuzione, la combatteva anche dal punto di vista tecnico.

Non si veniva però ad alcuna pratica conclusione, poichè la maggioranza e la minoranza essendo quasi equilibrate nella Commissione, ne nasceva che, a seconda dell'intervento dell'uno o di altro membro, aveva prevalenza l'una piuttosto che l'altra opinione. Intanto, siccome pareva dominante nella Commissione il desiderio che all'eseguimento di questo progetto si anteponesse la costruzione della strada ferrata da Ivrea ad Aosta, quale concetto arrideva specialmente al mio onorevole amico il conte Crotti, si entrò nel pensiero di tentare, se mai il Ministero si fosse potuto